

Prot. n° _____/
Funz. Referente: - SPP-

RACCOMANDATA R.R.

Aviano li

Spett.le Ditta

OGGETTO: Procedure di appalto. Adempimenti ex art. 26 D.Lgs. 81/2008.

In relazione all'aggiudicazione, dell'appalto
per gli adempimenti di cui all'art. 26 D.Lgs. 81/2008, si specifica che l'appaltatore:

- 1) **Assume la responsabilità** di organizzare con propri mezzi e proprio personale le attività previste ed oggetto di appalto
- 2) **Redige un Documento di Valutazione dei Rischi per l'attività oggetto dell'appalto**, nel quale vengono indicati, in riferimento all'oggetto dell'appalto, eventuali attrezzature e i macchinari utilizzati, le relative certificazioni e/o omologazioni; le procedure di lavoro e le misure di sicurezza adottate in esito alla eseguita valutazione dei rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto.
- 3) **Dovrà dichiarare** l'avvenuta informazione e formazione, in materia di prevenzione infortuni, igiene del lavoro ed antincendio del personale utilizzato in relazione dell'attività oggetto dell'appalto.

la Ditta dovrà qualora ricadono le obbligatorioità previste dal comma 3 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, dovrà prendere contatto con il Servizio di Prevenzione e Protezione via email all'indirizzo smoro@cro.it, al fine di eseguire il sopralluogo e la riunione in forma congiunta con il personale del SPPA e Responsabili Operativi dell'Istituto, ed in quel caso redigere l'eventuale documento di valutazione dei rischi interferenziali. Altresì se si dovesse ricader nell'ambito del comma 3 bis, la ditta committente di seguito descrive le proprie informazioni relative ai rischi e alle misure di prevenzione addotte dall'Istituto.

INFORMAZIONI

La Ditta dovrà assicurarsi che il proprio personale impiegato nelle attività previste :

1. Negli spostamenti segua i percorsi predisposti per il personale del CRO e per gli utenti dello stesso, evitando di ingombrare pavimenti e passaggi interni ed esterni, con materiali e/o attrezzature che potrebbero costituire pregiudizio per la circolazione in condizioni di sicurezza.
2. Negli spostamenti con i propri automezzi all'interno delle pertinenze dell'Istituto, rispetti le norme della normale circolazione stradale, si attenga a tutte le disposizioni aggiuntive colà indicate e mantenga una velocità estremamente ridotta ed una maggiorata attenzione compatibile con la presenza di lavoratori ed utenti nelle attinenze dello stesso.
3. Non trasporti o depositi anche in forma provvisoria, attrezzature, materiali o prodotti, che possano costituire fonti di pericolo per il personale del CRO o per gli utenti dello stesso, nei luoghi di lavoro e di transito dagli stessi utilizzati.
4. In tutti i locali dell'Istituto a qualunque titolo utilizzati è applicato il divieto di fumo I trasgressori sono soggetti al pagamento di una somma da €27,50 a €275,00 la misura della sanzione

amministrativa – stabilita dall' articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584 come sostituito all'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 ed integrata dall' articolo 1 della Legge 311 del 30 dicembre 2004 è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni

5. Non costituisca postazioni di lavoro o utilizzi materiali o prodotti che durante l'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto possano produrre effetti dannosi per la salute o pregiudizio per l'incolumità del personale del CRO e degli utenti dello stesso. Nell'uso di mezzi di lavoro (autocarri, gru o ponti sviluppabili su autocarro, scavatrici o altri ad essi assimilabili), avuto il benestare scritto da parte del responsabile della Struttura, disponga l'interdizione delle vie di percorrenza ai pedoni e utilizzi comunque le precauzioni necessarie ad evitare ogni possibile rischio per l'incolumità di pedoni siano essi lavoratori o utenti del CRO.
6. Disponga temporaneamente l'interdizione all'accesso di persone, avuto il benestare scritto da parte del responsabile della Struttura o dell'Area ove opera l'appaltatore qualora, a seguito della lavorazione in atto, tale accesso all'area interessata possa presentare fonte di rischio per il personale o degli utenti del CRO.
7. Non utilizzi per l'espletamento della attività oggetto dell'appalto la partecipazione in forma collaborativa attiva del personale del CRO anche se volontaria, qualora non contrattualmente prevista, ne tantomeno degli utenti dello stesso. Nei casi in cui, per sopravvenute circostanze eccezionali, si rendesse necessaria ed indispensabile la collaborazione attiva del personale del CRO, lo stesso dovrà essere preventivamente autorizzato dal Dirigente Responsabile dell'area dove opera, valutata l'assenza di rischi nella mansione da svolgere.
8. Non utilizzi in alcun caso, se non contrattualmente previsto, attrezzature macchinari o impianti del CRO. Parimenti tale divieto è esteso ad attrezzature, impianti e macchinari di eventuali ditte terze presenti negli ambiti di competenza dell'appaltatore.
9. Qualora utilizzi postazioni di lavoro sopraelevate (scale, ponteggi, ecc...) o prospicienti aree sottostanti, oltre alla messa in sicurezza dei propri operatori con propri dispositivi di sicurezza e di protezione, dovrà accertare che non sussista pericolo per il personale o gli utenti del CRO, sia durante le operazioni di predisposizione e di smontaggio dei posti sopraelevati e comunque durante l'esercizio dell'attività, per caduta nelle aree sottostanti di oggetti o prodotti pericolosi
10. Rispetti tassativamente le indicazioni riportate nella cartellonista di sicurezza ed eventuali prescrizioni e/o divieti imposti in tutte le pertinenze delle sedi delle Strutture del CRO, comprese quelle specifiche da parte dei Dirigenti Responsabili delle aree di competenza dell'intervento richiesto dal contratto.
11. Non intervenga per alcun motivo su attrezzature, impianti e macchinari del CRO, né nelle immediate vicinanze degli stessi, qualora tale condizione possa costituire pericolo, salvo che ciò non sia contrattualmente previsto ed in caso di eventuali situazioni di emergenza rispetti le indicazioni riportate sulla segnaletica di sicurezza e si assoggetti alle disposizioni del personale del CRO, allo scopo incaricato.
12. Disponga le idonee: precauzioni, dispositivi o mezzi di sicurezza, nei casi in cui, qualora contrattualmente previsto, si renda necessario modificare o rimuovere o semplicemente operare in mancanza di parti che in qualsiasi modo costituiscano protezioni, segregazioni o dispositivi di sicurezza, quali porte, portoni, finestre, ringhiere, balaustre, parapetti, griglie, recinzioni dispositivi di intercettazione di liquidi o gas, interruttori o parti di impianti elettrici, o altro ad essi assimilabile, in modo che la modifica o l'assenza di talune parti, anche temporanea, non possa pregiudicare la salute o l'incolumità del personale del CRO e degli utenti dello stesso.
13. L'eventuale utilizzo di apparecchiature aventi l'alimentazione a batterie ricaricabili dovrà essere soggetto all'esistenza di locali dedicati esclusivamente alla ricarica batterie per i quali la Ditta e/o il suo referente, in qualità di Datore di Lavoro utilizzatore, avrà l'obbligo di produrre la valutazione del rischio per la protezione da atmosfere esplosive secondo le indicazioni di cui agli artt. 287 e segg. del D.Lgs 81/2008. Il documento relativo sarà inoltrato al Centro di

Riferimento al più tardi entro la data di avvio del Servizio, in caso contrario l'uso di batterie ricaricabili è da intendersi VIETATO.

14. Durante gli accessi presso le Strutture di questa Azienda dovrà essere identificabile con tesserino di riconoscimento riportante il nome il cognome e la ditta di appartenenza.

Per quanto attiene a possibili interferenze tra le attività svolte dal personale della Ditta e quelle del personale del CRO, di eventuali ditte terze o artigiani operanti nelle aree di competenza oggetto del servizio, nell'intento di minimizzare i rischi derivanti dalla sovrapposizione e di promuovere il coordinamento delle attività sopraindicate si sottolinea che:

La programmazione del lavoro della Ditta dovrà tener conto delle attività svolte nelle Strutture e Servizi del CRO che non possono, se non per necessità di intervento, di norma essere interrotte o sospese, pertanto dovrà prevedere e rapportarsi con i diversi Responsabili delle aree d'intervento, al fine di non ostacolare le altre attività non oggetto di intervento.

Infine per quanto attiene al disposto del comma 1° lett. b) dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, si specifica alla Ditta che nell'ambito delle strutture ove si troverà ad operare possono essere presenti dei rischi specifici cui, senza le idonee cautele, potrebbe trovarsi esposto il personale ed in particolare :

RISCHIO CHIMICO

Deriva da determinate attività che comportano l'utilizzo di agenti chimici pericolosi, in aree circoscritte, vapori o sostanze inquinanti. Le aree soggette a questo tipo di rischio andranno identificate con i Dirigenti Responsabili delle strutture ove, eventualmente, si è chiamati ad operare e frequentate dal personale della Ditta solo dopo che eventuali attività sono cessate e l'area ritenuta sicura, da parte del Responsabile/Referente di area per l'intervento oggetto del Servizio.

RISCHIO CANCEROGENO

Farmaci antiblastici

Esistono presso la struttura, particolari unità ove vengono conservati, preparati o somministrati, da personale esperto all'uopo formato, dei farmaci antitumorali antiblastici i cui effetti negativi sull'uomo sono tuttora allo studio. In particolare al piano 1° del Blocco Centrale è presente l'Unità Aziendale di Preparazione Farmaci Antiblastici (UFA). Tale luogo è ad accesso ristretto, consentito ai soli operatori esperti, e pertanto qualsiasi attività presso l'area è da ritenersi oggetto di valutazione preventiva da parte del referente della Ditta e il Responsabile prima di intervenire per quanto in oggetto di Servizio e manutenzione, così come l'accesso a luoghi di stoccaggio e somministrazione.

Sostanze e preparati chimici Esistono presso la struttura, particolari unità ove vengono conservate, ed utilizzate sostanze cancerogene, da personale esperto all'uopo formato. In particolare al piano terra e 1° piano 2° dente di pettine e piano terra e 1° piano piano terra del Terzo dente di pettine, piano interrato 4° dente di pettine. Tali luoghi sono ad accesso ristretto, consentito agli operatori, pertanto qualsiasi attività deve essere preventivamente concordata ed attenersi alle disposizioni dei Responsabili dei Reparti. Le aree soggette a questo tipo di rischio andranno identificate con i Dirigenti Responsabili delle strutture ove, eventualmente, si è chiamati ad operare e frequentate dal personale della Ditta solo dopo che eventuali attività comportanti l'utilizzo agenti chimici pericolosi siano terminate e ritenute sicure.

RISCHIO BIOLOGICO

Deriva sostanzialmente dalla presenza di materiale infetto e di utenti affetti da patologie infettive. Per gli operatori non a diretto contatto con materiale infetto e con gli utenti di cui sopra tale rischio è praticamente nullo. Al personale della ditta risulterà sufficiente attenersi alle corrette norme igieniche e di prevenzione, evitando di norma di prendere contatto con materiali o contenitori non di sua competenza ed utilizzando i necessari DPI nelle attività oggetto del Servizio richiesto. Situazioni particolari di rischio saranno comunicate direttamente al personale dal referente della Struttura presso cui si opera. In merito all'eventuale, seppur remota, possibilità di presenza di legionella s.p. negli impianti idrici e di trattamento aria, la scrivente Istituto ha avviato un programma di ricerca, controllo e prevenzione dello sviluppo della stessa in accordo con i protocolli indicati nel Documento Linee-Guida della Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 04.04.2000 e si ritiene pertanto sufficiente, quale misura cautelativa, di fare divieto al personale di codesta Ditta Appaltatrice di azionare terminali o utilizzare acqua prelevata dalle porzioni di rete idrica che risultino dismesse, non utilizzate o che si presentino in forma di ristagno.

RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI / NON IONIZZANTI

Il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti è presente solo nei locali sottoposti a sorveglianza e controllo e identificati da apposita segnaletica di sicurezza. L'accesso a tali locali è tassativamente vietato, così come l'accesso a locali ove vengano utilizzati apparecchi laser o radiazioni U.V.A. - U.V.B. - Infrarossi, se non espressamente autorizzati dal responsabile/Referente di area Operativa.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Deriva dalla presenza di sistema Diagnostico denominato RM. I cui rischi potenziali associati all'uso della apparecchiatura diagnostica di risonanza magnetica sono legati a tre agenti fisici: campo magnetico statico, assorbimento d'energia elettromagnetica a radiofrequenza e campi magnetici variabili nel tempo. Rimane tassativamente proibito: introdurre materiali magnetizzabili all'interno della sala magnete come ad esempio: bombole di gas, estintori, carrelli elevatori, barelle, equipaggiamenti di misura, piccoli oggetti quali monete, pinze, forbici, spille, forcine ecc. Le persone con impianti magnetizzabili, oggetti metallici nel corpo (es. schegge metalliche) o impianti medicali (es. pace-maker) non devono entrare all'interno della sala magnete. Le aree a maggior rischio sono delimitate da linee gialle, pertanto qualsiasi attività dovrà essere preventivamente concordata con Il Responsabile Sicurezza dell'area Risonanza magnetica e il Responsabile di S.O. di Radiologia

AREE CRITICHE

Presso il 5° piano Blocco Centrale l'Ospedale sono presenti aree critiche quali la S.O. di terapia intensiva ed il Blocco Operatorio. L'accesso ai locali di tali aree deve essere tassativamente regolamentato.

AREE CRITICHE

In diverse aree esterne ed interne all'Istituto, sono presenti cantieri edili, l'accesso a tali aree è da ritenersi di norma obbligatoriamente interdetto a tutto il personale della ditta. Eventuali attività da parte della ditta, da svolgersi nell'ambito delle suddette aree, dovrà essere preventivamente oggetto di autorizzazione con il responsabile di area, ed all'occorrenza oggetto di valutazione di possibili interferenzialità.

ATTREZZATURE IMPIANTI

Deriva dalla presenza, in aree circoscritte, di attrezzature e impianti e eventuali interventi da eseguirsi nei locali contenenti dette attrezzature andranno concordate nei modi e nei tempi con il Referente della Struttura in modo da non costituire pericolo per i lavoratori. Non dovranno essere eseguiti interventi durante l'esercizio delle apparecchiature stesse.

FIBRE VETROSE ARTIFICIALI (MMVF) E FIBRE CERAMICHE O REFRATTARIE (RF)

Nell'ambito delle strutture edilizie del CRO, il corpo degenze, gli edifici del 1° e 2° dente di petti ne ed i relativi corpi di collegamento, (edifici più vecchi dell'Istituto, realizzati per primi, agli inizi degli anni '80), presentano in modo largamente diffuso l'installazione di un controsoffitto in doghe metalliche ove superiormente è posto un materassino di lana minerale non completamente imbustata. Nei corpi di fabbrica più recenti (edifici del 3° e 4° dente di pettine) è stato invece installato un materassino di lana di roccia imbustata che presenta un livello di rischio considerevolmente inferiore. La presenza di fibre ceramiche o refrattarie è riscontrabile su alcuni componenti delle apparecchiature di combustione della centrale termica

RISCHIO D'INCENDIO

Casi imprevedibili possono portare alla presenza di principi d'incendio o semplici emanazioni di fumo. Tutti i lavoratori devono essere edotti sulle procedure aziendali di emergenza come indicato nel presente documento allegato.

Allegato EMERGENZE

EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

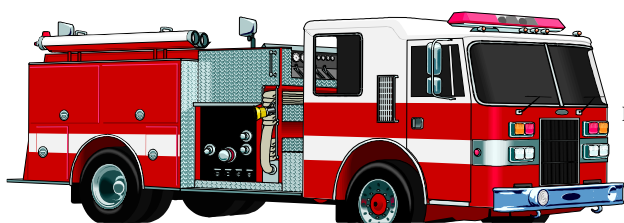
NOMINATIVI ADDETTI EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

I nominativi del personale interno formato per la gestione delle Emergenze Antincendio e Primo Soccorso, sono affissi in ogni reparto.

In caso di necessità fare riferimento al coordinatore di reparto o suo sostituto

IN CASO DI NECESSITA' CHIAMARE SEMPRE

IL NUMERO 280





(REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE)

Il personale dovrà essere formato a cura della Ditta appaltatrice sui rischi legati all'incendio ed all'utilizzo delle attrezzature (estintori).

Vengono di seguito descritti il regolamento interno e le procedure da attuare in caso emergenza:

Durante la normale attività lavorativa effettuare un'azione di supporto alla prevenzione delle emergenze incendio ovvero:

- non sovraccaricare gli impianti elettrici con aggiunta eccessiva di apparecchiature alle prese (ciabatte e triple);
- spegnere al termine dell'attività lavorativa tutte le apparecchiature utilizzate che non necessitano di rimanere accese;
- segnalare al coordinatore eventuali impianti o apparecchiature elettriche che presentano guasti e che non sono in perfetto stato di manutenzione;
- rispettare il divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere se non per quelle attività lavorative autorizzate dal proprio coordinatore;

- utilizzare attrezzature da lavoro solo se adeguatamente informati e/o formati in merito alle istruzioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione;
- non utilizzare apparecchiature elettriche personali;
- mantenere gli ambienti in condizioni di pulizia rimuovendo al più presto il materiale che può essere fonte di innesco e/o propagazione di incendio (carta, cartoni, lenzuola, legno, liquidi infiammabili);
- non accumulare materiale lungo i corridoi e vie di fuga né in prossimità di estintori, idranti e uscite di sicurezza in modo da non ostacolarne fruibilità e accessibilità;
- ridurre al minimo indispensabile (max 4 lt.) la quantità di liquidi infiammabili conservati in reparto, a meno che non si abbiano depositi o armadi destinati a tale scopo;
- non accumulare troppo materiale combustibile nei depositi, limitarsi al necessario;
- evitare l'affissione di poster, quadri e di quant'altro che possa ridurre la visibilità della segnaletica di sicurezza;
- mantenere sempre ben chiuse tutte le porte dei depositi e le porte tagliafuoco prive di dispositivi automatici di chiusura (magneti);
- comunicare al proprio coordinatore qualsiasi situazione che sia di pregiudizio alla sicurezza e di cui vengono a conoscenza;

**il numero interno
per l'emergenza è:**

280

SITUAZIONI DI EMERGENZA



- Chiunque rilevi un incidente in corso deve immediatamente darne notizia:
 - al responsabile o coordinatore del reparto
 - all'Addetto alle Comunicazioni telefonando al n° 280

- Soccorrere eventuali persone in pericolo di vita immediato;
- Collaborare alla gestione dell'emergenza in base al ruolo ricoperto ed alla formazione ricevuta
- Evitare di mettere a repentaglio la propria vita con azioni potenzialmente pericolose per se stessi di cui si sa di non essere addestrati

EVACUAZIONE



MANTENERE LA CALMA

Interrompere le attività lavorative

Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni

Non correre, non usare ascensori o montacarichi – usare le scale

Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi

In presenza di fumo coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)

Respirare con il viso rivolto verso il suolo

Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati

In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati

Seguire le vie di fuga

Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio

Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile

Nei punti di raccolta aspettare gli ordini del Responsabile

NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO

Attendere il segnale di cessata emergenza

ATTENZIONE !

RICORDARSI SEMPRE:

DI NON UTILIZZARE PER L'ESODO ASCENSORI O MONTACARICHI IN QUANTO NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA POTREBBE INTERROMPERSI CON IL RISCHIO DI RIMANERE BLOCCATI ALL'INTERNO DI ESSI. UTILIZZARE SEMPRE LE SCALE SEGUENDO LA SEGNALETICA DELLE VIE DI FUGA PRESENTE

DI NON METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA VITA CON AZIONI POTENZIALMENTE PERICOLOSE PER SE STESSI E PER GLI ALTRI, DI CUI SI SA DI NON ESSERE ADDESTRATI O DI NON AVERNE LE CAPACITÀ. TALE COMPORTAMENTO NON POTREBBE CHE AUMENTARE L'EMERGENZA GIÀ IN ESSERE

PRIMO SOCCORSO



Chiunque rilevi una situazione di emergenza sanitaria legata a malore o trauma lesivo, informa il proprio coordinatore e chiama immediatamente

il numero telefonico interno

280

dai telefoni interni

l'addetto alle comunicazioni provvederà ad attivare il medico di guardia o un addetto per il primo soccorso e se richiesto l'intervento del 118

Firma per avvenuta consegna
